

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PARTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.00	L. 6.00
» a domicilio	» 20	» 11.00	» 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 13.00	» 10.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
L'Associazione si rinnova:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1661

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinquanta  
» fuori » » » »  
» arretrate centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di festino. Articoli comunicati cent. 30 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 3 dicembre.

#### Modificazione ministeriale.

L'idea di una immediata modificazione ministeriale, in seguito al voto del 30 novembre, pare, almeno per adesso, abbandonata.

Il Diritto di ieri sera, il quale fa tutti gli sforzi, benché infelicitissimi, per convincere se medesimo e gli altri, che il ministero può contare, dopo quel voto, sopra una maggioranza omogenea, riconosce anch'esso la necessità di una modificazione, ma crede che non si debba fare prima che i bilanci siano tutti discussi ed approvati. È giusto, è doveroso, dice il Diritto, che la discussione dei bilanci sia condotta in porto dagli stessi ministri, che vi hanno lavorato, e che li hanno preparati.

Se questo è il pensiero anche del gabinetto, di restare cioè come si trova fino a bilanci approvati, gli aspiranti a qualche portafoglio o a qualche segretariato generale, possono mettere il cuore in pace per qualche tempo, almeno per un mese, se pur basterà. È dubbio difatti che i bilanci siano tutti discussi prima delle vacanze natalizie; anzi vien ripetuta con insistenza la voce che il gabinetto non potrà sfuggire alla domanda dell'esercizio provvisorio. E allora le vittime predestinate al sacrificio sull'altare della modificazione hanno il tempo da respirare, e di fare i loro preparativi per il gran trapasso all'eternità.

La gran preoccupazione del Diritto è quella che ministero e maggioranza cementino i loro rapporti, affine di stabilire una corrente continua d'idee, perché allora soltanto il gabinetto potrà contare sopra un avvenire abbastanza certo e lungo. Ma il Diritto non si accorge che ad ottenere questo scopo manca l'elemento principale, ch'è appunto la comunanza delle

idee. Se il Diritto, per riuscirci, vuol prendere per base il voto del 30 novembre, bisogna ch'egli riesca nello stesso tempo a persuaderci che i radicali della Camera, e tutti gli altri, che abbandonarono il loro voto di tante riserve, sono pronti a rinunziarvi per far luogo ad un abbracciamento generale. Sarà bello, sarà edificante, stabilita la corrente d'idee, vagheggiata dal Diritto, vedere il Depretis e il Cairoli insieme abbracciati col Fortis, col Cavallotti, ed anche col l'onor. Billia.

Il Diritto, parlando della modificazione ministeriale, ammette la possibilità di fare, in via di eccezione, un passo fuori della maggioranza del 30 novembre nella scelta di qualche ministro. Questa sola idea farà spalancare tanto d'occhi e tendere tanto d'orecchi su quei banchi della Camera dove si aspettava il premio di qualche condiscendenza, e dove si erano allentate molte speranze.

Poiché siamo in epoca di colmi, sarebbe questo il colmo della canzonatura da parte del ministero verso coloro, che gli si sono dichiarati favorevoli per la promessa più o meno spiegata di essere chiamati a far parte del desco ministeriale.

Ma il colmo di tutti i colmi è la brutta grazia del Diritto verso i ministri, che dovrebbero cedere il posto. Occorre, dice il Diritto « aver ministri che siano ministri di nome e di fatto, di autorità, di credito e di attitudine; ministri insomma che rispondano ad esigenze di governo, non a quelle d'uomini (1?) ».

Se a queste parole dell'organo ministeriale, tutti i membri del gabinetto si guarderanno in faccia l'un l'altro senza diventar rossi, bisognerà concludere che di rossore non sono più capaci.

Eppure le parole del Diritto non vogliono dir altro che nel gabinetto attuale ci sono ministri di nome, ma non di fatto, non di autorità, non di credito, non di attitudine, che non ri-

spondono ad esigenze di governo, e appena appena il Diritto riconosce loro la qualità d'uomini (1!).

E con questi uomini ministri si governa l'Italia! E si trovano giornali di gran formato, e organi della democrazia, come il Diritto, che si congratulano di un voto, pel quale un'amministrazione, composta di questi uomini, fu salvata dal naufragio (2!).

Così si educa il paese al retto senso politico.

Nessuna novità importante nella politica estera.

Onusta d'allorè la flotta navale internazionale si è sciolta, e le flotte ritornano alle rispettive stazioni ordinarie.

#### Le quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati

Due anni or sono il ministro Seismit-Doda proponeva alla Camera un'opera insigne di carità, presentando un disegno di legge per l'esenzione delle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Il progetto brevissimo, e ispirato a un nobile intendimento, avrebbe dovuto essere accolto con fervore; ma le opere modeste di redenzione non possono piacere a un partito agitato da malsane passioni, che aspira, con riforme ad effetto, alla fama de' cerretani.

Così mentre la tassa, sul macinato veniva prima esautorata e poscia uccisa, con manifesto danno della finanza pubblica e senza che il popolo ne potesse

risentire alcun serio vantaggio, la proposta modesta e veramente utile restava dimenticata negli uffici della Camera.

Senonchè pareva che un giorno o l'altro dovesse essere ripresa con ferma volontà dall'attuale ministro per le finanze che, appena entrato in ufficio, aveva dichiarato di farla sua.

Ora tale speranza è avanita.

Il Magliani ha ripresentato in questi giorni il progetto, e la Camera ne ha votata l'urgenza; ma il progetto è così mutato da non riconoscerlo più. Mentre il Seismit-Doda proponeva di esonerare dall'imposta i proprietari di quelle misere estapechie nelle quali mal si ripara il contadino dalle intemperie, e di quei piccoli appezzamenti di terreno - irrisione della proprietà - il cui mero prodotto non consente ai possessori di pagarne l'imposta se non col sacrificio della proprietà stessa, il Magliani propone invece di conservare l'imposta, limitando l'azione dell'esattore verso i debitori di quote minime alla sola esecuzione mobiliare.

La proposta ha mutato natura. Al poeta cui la sbrigliata fantasia, sovraccitata dalle magie de' logismografi, ispirava i sofismi e faceva intravedere i milicini, al sognatore sotto il cui Ministero le utopie prendevano forma di legge, è subentrato un

mase prostrato presso il piccolo altare ch'era stato posto a piè del letto. Di tratto in tratto la signora di Parabère lo chiamava e gli chiedeva qualche parola d'incoraggiamento; egli gliene dava immediatamente, poscia riprendeva la sua primitiva attitudine, immerso ne' suoi dolori e nei suoi rimorsi.

Il rumore della campana annunciò l'arrivo del viatico; tutta la casa della marchesa, tutto il villaggio lo seguì.

Prima di ricevere il sacramento, la signora di Parabère si volse verso i presenti.

« Perdonatemi tutti, lo scandalo nel quale ho vissuto, disse con voce interrotta dalle sofferenze, muoio pentita, e spero che anche Dio mi perdonerà. »

I pianti dei suoi domestici le risposero. Rosa scoppiava in singhiozzi. Essa li consolò tutti.

« Io era ben disgraziata, riprese, ben colpevole, ben sofferente; non era meglio morire, e non bisogna ringraziare la Provvidenza che mette un termine ai miei mali? Ora che mi si lasci non posso sopportare la vista di tante persone; accordatemi le vostre preghiere, e non mi dimenticate del tutto. »

Esceirono tutti, Renato e la marchesa rimasero nuovamente soli. Durante la cerimonia egli era rimasto al medesimo posto, il suo cappuccio nascondeva i suoi lineamenti: lo si sarebbe detto una statua sopra una tomba.

« Siete qui, padre, non è vero? »

vecchio funzionario della finanza, cui i troppo larghi orizzonti non seducono. Egli, per necessità politica, propone e difende, forse non di sua piena volontà né convinto, quelle riforme ad effetto ancora immature, che piacciono tanto alla maggioranza attuale; ma, in ragione diretta del sacrificio che in quei casi egli deve fare alle necessità di parte, aumenta la rigidità del finanziere negli altri casi, fra cui pur troppo devesi annoverare quello di cui ora ci occupiamo.

L'opera di carità scomparisce. Il Ministro non si preoccupa più della condizione miserevole dei piccoli proprietari, ma solo della necessità amministrativa di evitare la devoluzione al demanio dello Stato di quelle meschine proprietà la cui amministrazione riesce tanto onerosa.

Nè si creda che a quegli infelici possa riescire possibile di sottrarsi agli effetti del pignoramento, imperocchè per l'art. 60 del regolamento 25 agosto 1876, gli esattori devono dimostrare (come osserva lo stesso ministro) che la esecuzione fu sperimentata infruttuosamente alla scadenza della prima o della seconda rata d'imposta, e poscia ripetuta alla scadenza dell'ultima!

In tal modo più di un milione e mezzo di poveri proprie-

tari di terreni e di fabbricati, che sarebbero stati esonerati da imposta, con minimo danno dell'erario, dovranno ancora pagarla.

Tengano conto gl'imparziali anche di questa dolorosa conseguenza dell'abolizione del macinato.

A. M.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — L'on. Guardasigilli ha diretto una circolare agli Economisti generali dei benefici vacanti sulle norme per la giustificazione delle operazioni di cassa relative al reinvestimento dei capitali di ragione di enti ecclesiastici.

FIRENZE, 3. — L'Associazione Costituzionale toscana ha pubblicato un manifesto diretto agli elettori del collegio di Firenze per raccomandare la candidatura del marchese Pietro Torrigiani.

Questi con apposita lettera-programma ringrazia l'Associazione Costituzionale.

MILANO, 3. — In seguito all'opzione dell'onor. Sella pel collegio di Cosato gli elettori del 2° collegio di Milano sono convocati il 19 corr. per eleggere il loro deputato.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il governo francese esortò cortesemente il Papa di non usare un linguaggio violento contro la Francia nella prossima elezione, perchè ne seguirebbe una risposta spiacevole.

— L'Ordine dice che nel mese prossimo il Re Umberto, recandosi in Inghilterra dietro invito del principe di Galles, si fermerebbe una settimana a Parigi. Esso viaggerebbe sotto il nome di Conte di P. v. a.

### APPENDICE (40) del Giornale di Padova

## MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

La marchesa guardò un istante come se queste parole non avessero potuto uscire dalle sue labbra, lo guardò con un' espressione di felicità e di rapimento così completi, che ne parve tutta rianimata: essa fu ancora bella in questo minuto di estasi.

Renato, cogli occhi bassi a qualche passo da lei sembrava un colpevole, dinanzi al suo giudice; c'era nell'anima di questa donna una tale devozione, una così grande squisitezza di sensazione ch'essa comprese che cosa accadeva in quella del signor di Montezun, e che malgrado la violenza del suo sentimento, malgrado l'abbattimento che le toglieva la sua energia, ne attinse una nuova nel suo stesso amore, e non gli domandò una parola di più. Sapeva di essere amata, questa certezza bastava al suo cuore ed essa voleva provare di esserne istruita, cedendo alle preghiere che le erano fatte.

Padre, rispose essa, ora voglio pregare, ora voglio che Dio mi perdoni, ora voglio salire in cielo.

Signore, Signore, se ho errato

non punite che me! salvate questa povera creatura che ho fatto soffrire tanto! mormorò il prete.

La marchesa prese il crocifisso deposto sul suo letto e lo collocò sul suo seno.

« Queste emozioni mi hanno affranta, diss'ella, sostenetemi nel terribile passaggio a cui mi avvicino. Consolatemi di quanto ho perduto e parlatemi del paradiso in cui ci ritroviamo. »

Renato aveva ripreso tutto il suo sangue freddo; egli aveva ritrovato la dignità del prete, obliata un istante dal trasporto dell'uomo.

« Maria, diss'egli, siete stata colpevole ma avete espiato i vostri errori con tante lacrime, che non posso rimproverarvi, specialmente, che ho letto nella vostra anima. La misericordia divina vi ha fatto la grazia di abbandonare questa terra, benedite, perchè se vi foste rimasta, nuove sventure vi attendevano ancora. Questo amore che la fatalità mi ha fatto conoscere, questo amore che... io... divido, da quando l'apprezzo al suo valore, avrebbe fatto il supplizio di entrambi. La vostra disperazione mi ha strappato delle parole che deploro, ho disconosciuto il mio sacro carattere, ho svelato dei pensieri sacrileghi, che dovevano restare sepolti in fondo al mio animo; mi occorrono lunghi giorni di penitenza per espiare questa debolezza. Ora, Dio mi ha fatto la grazia, di ritornarmi a me stesso, e voi non siete che una cristiana ai miei occhi. Preghiamo con fervore, vedete che Dio

esaudisce le preghiere ardenti, perchè egli mi ha interto.

La signora di Parabère ascoltò questo discorso senza rispondere, ma l'espressione del suo volto annunciava una tranquilla beatitudine, ben opposta all'agitazione convulsa che vi regnava da qualche tempo.

Essa ripeté in seguito le preci che le mormorava il prete; man mano che essa parlava un raggio della grazia scendeva nel suo animo. Essa vedeva sotto un altro aspetto e la sua vita e la sua morte.

« Oh! padre, diss'ella, perchè non posso fare ammenda onorevole dello scandalo che ho dato? Perchè non posso come voi, consacrando il mio avvenire agli altari, pregare continuamente e pentirmi? Ho la felicità ov'essa non è, ho disconosciuto questo Dio di bontà che mi chiama e mi perdona oggi. Sono stata un' insensata, un' ingrata. Padre, beneditemi, sento che il momento si avvicina. »

Renato stese le sue mani sulla testa di questa peccatrice, di cui aveva fatto una santa. Pronunciò le parole di assoluzione, e mai forse, furono proferite in un momento più solenne, o da un cuore più ripieno di zelo.

« Chiamate la mia gente, padre, ve ne prego, che si vada a cercare il signor curato per darmi gli ultimi sacramenti; che tutti entrino nella mia stanza, e che la mia morte espi la mia vita. »

Il prete ubbidì.

Nella mezz'ora seguente, l'ammalata sofferse dolori orribili, egli ri-

non vi veggo più, ma ho bisogno di sapere che pregate per me.

« Sono qui, sono qui, figlia mia, e prego. »

Allo scoccare di mezzanotte la signora di Parabère entrò in agonia. Quest'agonia fu lunga perchè essa era giovane e forte. Renato non l'abbandonò un solo istante; egli sentiva tutti i suoi dolori, contava tutte le sue torture. Infine l'ammalata, verso il mattino parve assopirsi; Rosa affaticata dalle emozioni precedenti, dormiva sopra una poltrona. Era dunque il solo desto in questa camera mortuaria nella quale conobbe in poche ore tutti gli strazi della disperazione; guardò per l'ultima volta questa donna che aveva amato troppo tardi, ed alla quale non rimaneva più nulla, neppure la sua bellezza. Una lacrima cadde dagli occhi di Renato sulla fronte di Maria e la destò dal suo leggero sonno. Essa lo guardò con gioia ineffabile, tentò di sporgere la mano fino a lui.

« Renato! mormorò essa, vado a pregare per te; ci rivedremo in cielo! »

Queste furono le sue ultime parole; un quarto d'ora dopo, essa non era più!

Il signor di Montezun non se ne arvide in sulle prime; continuò a vagliarla e a recitare al suo capezzale l'ufficio degli agonizzanti. Infine, vedendo ch'essa non faceva alcun movimento, pose la sua mano sul di lei cuore; esso aveva cessato di battere.

Il suo dolore fu immenso. Egli sentì nondimeno la necessità di chiudersi in sé stesso per rispetto al santo ca-

stere di cui era investito. Poiché fu giorno, gettando un lungo sguardo su quel corpo altra volta sì bello, ora privo di vita, le diresse un eterno addio, e riprese il cammino della Trappe.

Fu anch'egli una di quelle anime di bronzo che non cedono alla sventura che dopo colpi terribili, ma che, una volta vinti, soccombono sotto il peso.

Camminò durante il tragitto, senza considerare la distanza che v'era tra il castello della marchesa e l'abbazia; smarrito, quasi insensato, non vedendo nulla di quanto accadeva intorno a lui. Fu per una specie di miracolo che arrivò al monastero. Gli si aprì la porta, egli si precipitò nella chiesa e vi rimase sino a sera nella medesima attitudine, senza pensieri e senza sentimenti.

VIII.

Dio è tutto.

Otto giorni dopo, Renato, la disperazione del quale si calmava nella speranza di un'altra vita ricevette l'abito di trappista. Egli passò qualche mese ancora in quest'abbazia, ma un ricordo importuno turbava ancora la tranquillità dell'animo suo. Questa chiesa nella quale aveva udito la confessione della marchesa, gli rammentava troppo vivamente delle scene ch'egli voleva obliare, per darsi inerteamente alla vita del chiostro.

INGHILTERRA, 1. — Credesi il bill di riforma agraria passerà alla Camera dei Comuni, ma solleva l'opposizione dei parcellisti...

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Il ministro delle finanze sottoporrà alla Camera durante questa sessione un progetto di riforma dell'imposta fondiaria...

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. dicembre contiene: R. decreto 13 ottobre, che approva il cambiamento di nome della Società « Banca svizzera italiana di Milano »...

CRONACA VENETA

Venezia, 30 novembre. SOYMARIO. — Un dramma — Una farsa Vajuelo — Spettacoli — Carnevale. Nei di passati ha prodotto una certa impressione una funesta e misteriosa storia d'amore che ha gettato nel lutto un'intera famiglia...

A quest'epoca, l'abate di Rancò aveva concepito l'idea di fondare nel nuovo mondo un convento simile a quello di cui egli aveva fatto l'esempio e l'edificazione di tutta la Chiesa. Si scelse fra i fratelli coloro la cui salute offerisse più garanzie contro le fatiche ed i pericoli a cui si espongono. Renato fu del numero. Egli obbedì senza mormorare e si separò da quei luoghi testimoni delle sue ultime illusioni, senza manifestare il più piccolo rammarico.

A misura che si allontanava dalla Francia, la tranquillità rientrava nella sua anima. Giunto nei deserti dell'America in mezzo a questa natura ammirabile di cui i nostri pallidi climi non offrono che l'ombra, egli sentiva di aver finito di soffrire. Tutti i suoi pensieri erano rivolti verso Dio; il ricordo di Maria non gli appariva più che come un angelo dalle ali dorate che lo attendeva in cielo con una corona.

Così sono tutte le anime appassionate. Dopo avere esaurito le emozioni del cuore, dopo aver cercato intorno a sé una felicità impossibile, esse ritornano a colui che le ha create. Si gettano nelle sue braccia per ritrovarvi un rifugio; egli solo le comprende e le ama, egli solo può restituire loro tutto quello che esse danno, egli solo non è ingrato, egli solo non inganna mai!

FINE.

in bocca. Sembra che l'innamorato combattesse nel suo petto una disperata lotta tra il paterno volere e la violenza della passione — tra l'amore proprio e l'amore — fattosa che un bel giorno — si alzò tardi dal letto — e senza fare toilette — negletto nelle vesti — pallido nella faccia — chiese a suo padre 50 centesimi.

— Oh! e che ne vuoi fare? — Babbo — devo impostar delle lettere. — Ma 50 centesimi non li ho, che diavolo! pigliati un franco.

E glielo diede. Il giovane uscì di casa lasciando nella sua camera tuttocché che portava indosso — chiavi — orologio — portafoglio — ed un poché di carte.

Quando uscì nascosto dall'amante — n'ebbe un breve e sconosciuto colloquio. Alla sera tanto suo padre che la fanciulla riceveva un biglietto dove il giovane chiedeva scusa di tutti i dispiaceri arrecati — di quelli che stava per dare — e da quel giorno non fu più visto.

Vi potete immaginare la disperazione del vecchio suo padre — giace in fondo ad un letto lacerato dalle angosce dell'agonia. I fratelli fuori di senno attivarono tutte le possibili pratiche — la questura sguinzagliò i suoi brachi, [ne diè avviso a tutti i commissari distrettuali — ma fu tutto invano.

Un solo particolare si è potuto raccogliere. Il capitano del vaporino di Lido avrebbe veduto il giovane a bordo. Era l'altra domenica e pioveva a catinelle — ed il giovane stava sopra coperta. Il capitano lo avrebbe invitato a scendere per non bagnarsi — ma lui avrebbe risposto.

Non importa! Nella stanza da letto si rinvenne un'ampolla con un residuo d'acido nitrico. Fra le versioni verosimili corre quella che egli si sia recato al Lido — là abbia trangugiato il veleno — e quindi che s'iasi dato in preda alle onde. Insomma non si hanno più tracce di lui — non se ne ha nemmeno il cadavere per poter dire che è morto.

Era una perla di giovane; si chiamava Giuseppe Solvati, ne pubblicò il nome perchè se qualcuno ne sapesse qualcosa farebbe opera pia avvisandone la famiglia. Anche se son brutte nuove — non importa — faran sempre meglio di quegli spasmici atroci dell'incertezza che da dieci giorni pesa terribilmente su lei.

Passo ad altro. I giornalisti hanno dell'assurdo — devono piangere e ridere quando al pubblico talenta — come i comici da teatro. Sapete dunque che a Venezia se ne sta molinando una di grossa — si tratta nientemeno che gli studenti veneziani vogliono fondare un giornale letterario e settimanale che abbia per titolo La gioventù italiana — con a capo un direttore di diciott'anni. Poveri giovani! si son lasciati riscaldare la testa da taluni vanitosi che attizzano il fuoco per guadagnarsi poi adulazioni a rotta di collo.

Si stanno raccogliendo le azioni — ma gli uomini seri chiamano costesta una pazzia. Che diavolo! Gli studenti veneziani che si arrogano il diritto di rappresentare la gioventù italiana — che hanno a capo un direttore diciottenne — che vogliono adottare di letteratura mentre sono ancora dietro a studiarla — eh, che volete che n'esca?

Sono riflessioni naturali — ma per me contenti loro contenti tutti. Vuol dire che l'ultima settimana di giugno il foglio uscirà con questa avvertenza ai lettori: « Nei mesi di luglio e agosto il giornale non uscirà perchè la redazione « fa gli esami » !!!

Il vejuolo è stazionario — ma molto diminuito dei primi giorni. Ma più che questo contagio desta in città qualche apprensione lo stato poco lodevole di salute del nostro simpatico e robusto poeta cav. Vittorio Salmini. Dio faccia che possa guarire.

La compagnia Marini dà questa sera l'ultima recita. Cominciò colla Pamela — finisce colla Principessa Giorgio — Vecchiumi — del resto squisitamente imbanditi — ed ai comici fu già sparsa di fiori la via che conduce a Bologna dove si fermano — ed in cui produrranno il nuovo lavoro di Cozza: I Napoletani del 1779.

Il Goldoni sarà rimpiazzato da una compagnia d'operette — Una compagnia simile si piantò al Rossini — ma c'è poco da sperare — sono tedeschi. Uiremo un po' di musica se sarà

buona — vedremo un poché di belle fanciulle sciolacciate — e poi?...

Punto interrogativo. Il carnevale è prossimo e nessuno se la dà per inteso. Oh, — gridano i vecchi, — come i tempi sono cambiati! Una volta quando un provinciale prometteva alla sua famiglia di condurla al carnevale di Venezia l'era uno spasso — una gioia da non ridere.

Adesso? Adesso è morta l'allegria.

PARON CHECCO

CRONACA GIUDIZIARIA ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale Pres. conte cav. Guelfardo Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Petzolo.

Udienza antim. del 3 dicembre. Ricompare Enrico Moroni, custode dei Paolotti. Questi conferma un suo rapporto nel quale dice che il condannato Sartori, quando giunse il 17 settembre dal penitenziario d'Alessandria, fu messo nel camerotto num. 8 dove c'era anche Tonini. Poi fu cambiato. Il Tonini stette unite al Sartori non più di due o tre giorni.

Moroni sequestrò un biglietto mandato dall'Evangelista al Pavan nel cambio delle camicie. Il biglietto era scritto sopra un pezzo di citazione a certo Marangon, altro detenuto dei Paolotti.

Evangelista spiega questa faccenda, dicendo che la carta della citazione egli la richiese al Marangon per farsi una memoria, destinata all'avvocato, dell'interrogatorio avuto col giudice istruttore.

Ecco il biglietto: Caro Amico ti faccio sapere lesame che fatto dal giudice tu ma detto se ti canoso io o detto di si e io o detto che era più di un anno che erimo in solera per quella festa davanti poscarolo e... e o fatto pase in questo modo in do presso son vegnu a esbirghie un como a cherubin e noi lo gha vosudo e allora ti te ghe dite lo toro mi e mi ghe dite che chi che me lo poga ge i so paroni e quelle se si le prime parole che ghe mo fatto in quasi un anno e più che gerimo in solera e ma dite se so sta cho ti e to mugier a fare un pranzo dai tosi e una gitta di piacere a abano e go risposto che non son mai sta cho vustri nè per divertimento nè per affari e ma ditto che sono sta mi e ti a casa da so mare de rusa a consolarla e mi go dito de no che no la sonso giancha che mi no o parla co ti che dopo stigni giorni no ghe entro ma anzi chiama.... me son rifiuta e mi d....

Il Pres. osserva esser strana l'instestazione del caro amico, rivolta all'avvocato difensore — per quanto i tempi tirino al democratico. Evangelista aggiunge che l'instestazione era per il Pavan; ma che poscia il biglietto egli se lo tenne a servizio dell'avvocato — tanto più, continua, che codesto biglietto era stracciato a metà, e se lui avesse voluto instruire il Pavan, non lo avrebbe stracciato.

Moroni dice che fu sequestrato anche un biglietto diretto a Boscaro dalla moglie nascosto nel cibo e firmato Elisabetta Tonini.

Boscaro non sa di biglietti, e a lui pare impossibile che la moglie gli abbia scritto.

Il Pres. legge il documento, che non contiene nulla di compromettente per il Boscaro, e nel quale la donna sua si lagna di non aver ottenuto in un certo giorno il permesso di visitare il marito.

Favaro Giuseppe. Ricorda l'epoca in cui Rinaldi uscì dall'Ospedale, perchè in quel giorno lo vide dopo il mezzodi e alla sera furono assieme a mangiare all'osteria Cromer. Baverro tre bozze di vino, perchè c'era anche il padre di Rinaldi. Stettero nell'osteria fino alle 9 1/2 circa; quindi egli accompagnò a casa sua il Rinaldi, che vi si chiuse entro col padre.

Il Cancelliere legge una nota dell'Ospedale, che dichiara essere uscito il Rinaldi il 31 gennaio 1879.

Lugato Riccardo. Conferma la deposizione del Favaro riguardo all'ora in cui partirono dall'osteria.

Parolin Teresa detta Falcona, lavandaia. Si servi sovente del Rinaldi per trasportare la biancheria, e non ebbe mai a trovarlo infedele.

Casagrande Giovanna, tenente postribolo. Nel gennaio del 1879 abitava in

Via Agnusdei, presso la casa di Rinaldi. Nel giorno, in cui uscì Rinaldi dall'Ospedale, lo vide rincasare verso le 10. Dice la testimone che, in codesta sera, stette al fresco fino alle 2 dopo la mezzanotte (1), e cioè, andando dentro e fuori della sua abitazione.

Non rilevò che Rinaldi si movesse più di casa sua, tanto più che la porta del Rinaldi strepitava assai quando veniva aperta.

Dal Fabbro Giulio, ispettore di P. S. Operò le prime indagini per il furto del Tribunale, e subito giudicò che le porte della Cancelleria, anziché a forza, fosse stata aperta con chiave falsa, sebbene si riscontrassero delle tracce di violenza sulla porta medesima. Da codesto fatto argomentò che si volesse allontanare dai ladri il sospetto che nel furto ci fosse entrata persona che frequentava i luoghi del Tribunale.

Qui il cav. Dal Fabbro narra la storia delle pratiche eseguite dall'Autorità di P. S. alla scoperta degli autori del furto. A prima giunta l'Autorità fu imbrogliata nelle sue ricerche. Ma poscia al testimone venne notizia d'un certo Bortoluzzi detto Bubo, ladro famigerato allora latitante, e pensò subito che costui non fosse estraneo al delitto.

Un giorno ebbe da Barbieri Giuseppe la confidenza che gli autori del furto dovevano convenire nei sotterranei del teatro di Santa Lucia, dove abitava Pilot D. Allora si operarono contemporaneamente delle perquisizioni presso i fratelli Pilot; e l'Evangelista.

Poi si eseguì una perquisizione anche a Ponte S. Nicolò, in casa del Bubo. Dalle indagini praticate presso l'oste dell'Osteria Nuova si seppe che nei locali del teatro Santa Lucia si udivano di notte dei rumori strani, indefinibili, e quando gli agenti di P. S. penetrarono in quei luoghi, trovarono in una stanza a pianterreno una tavola e intorno alla tavola delle sedie. Si riscontrarono poi degli avanzi di cibo.

Barbieri, nei successivi abboccamenti avuti col Dal Fabbro, nominava spesso il Pavan, non già però come intervenuto personalmente al furto. Barbieri diceva di saper tutto ciò da Cecchetto, ma che questi non aveva partecipato al furto del Tribunale, solo a quello Anastasi e così pure l'Evangelista.

Inoltre Barbieri intese nominare dal Cecchetto il Rinaldi detto Mazzacavallo, che fu perquisito infuttuosamente. Poi vennero le propalazioni di Varotto, ma quando parlò costui, la P. S. aveva già assodato tutte le circostanze susseguite; egli non fece che specificare i nomi di Osti e Vianello. Varotto poi dichiarando che le sue notizie le aveva avute dal Barbieri, dall'Evangelista e dal Bambo.

Seppi il testimone che D. Pilot manifestò più volte l'intenzione di confessare, affine di salvare il proprio padre, che non era intervenuto materialmente al furto.

Ricompare il testimone Stella, il quale conferma le dichiarazioni dell'ispettore riguardo ai rumori che s'udivano di notte nel teatro di S. Lucia. Al termine dell'udienza antimisdiana corre per l'Aula la notizia che sia stato arrestato quel Francesco nominato da Pilot D. ai testimoni Girardi e Ganito.

Udienza pomer.

L'avv. Levi B. chiede al Presidente se sia vera la voce di cui sopra. Il Pres. risponde esser vero dell'arresto.

L'avv. Levi, aspettando che si dichiarino i motivi dell'arresto, domanda a nome del collegio della difesa il rinvio della causa.

Il P. M. ritiene che la causa possa esser decisa senz'altro e s'oppono al rinvio.

L'avv. Levi giustifica con le risultanze del dibattimento la necessità che sia accolta la sua domanda.

La Corte rigetta la domanda; e la difesa protesta riservandosi il ricorso in Cassazione.

L'avv. Levi domanda che sia dimostrato mediante perizia come le impronte che può fare uno scalpello sul legno riescano sempre maggiori delle dimensioni dello scalpello medesimo.

La Corte rigetta anche questa domanda. De Fecondo Decio, delegato di P. S. Ricevette le prime indicazioni da G. Barbieri, il quale diceva che i ladri del Tribunale erano gli stessi dell'Anastasi, e cioè i fratelli Pilot, Ruzzi, l'Evangelista, Cecchetto, Pavan, e che egli aveva saputo queste circostanze dal Cecchetto. Il teste perquisì la dimora di D. Pilot a S. Lucia. D. Pilot era a letto; sotto il suo capezzale si trovarono delle pistole col grilletto montato.

Narra dei risultati della perquisizione, la cui di alcune cartucce di revolver, che lo condussero ad altre indagini riguardo al furto Anastasi. Seppe che Vianello O. aveva preso in affitto un appartamento a S. Giovanni per la moglie di G. B. Pilot, e vicino a questo, un appartamento per la propria famiglia. Quando fu perquisito, si trovarono al Vianello due ricevute di pagamento di fitto al Notaio Candiani, l'una al nome della moglie del Vianello, l'altra al nome della moglie di G. B. Pilot.

De Fecondo perquisì anche la casa di quest'ultimo, e vi rinvenne la piccola carta, che conteneva le specificazioni di denaro già da noi pubblicate.

A richiesta dell'avv. Rossi, si dà atto che nella Cancelleria Civile non furono rubati pezzi d'oro di sorta, tranne una fiorella.

De Fecondo narra del Tonini, dell'orologio nascosto che trovò a Mestre, dell'arresto del Tonini. Quindi s'occupò di Boscaro, del quale dice come, come pure della famiglia di lui presso la quale c'era la combriccola dei ladri; scoprese i rapporti criminali tra Boscaro e Beltrando Atanasio. Seppe inoltre del revolver venduto al Carta da Cecchetto per mezzo di Figo.

In conclusione senti indicare come autori del furto Anastasi: i Pilot, Evangelista, Ruzzi, Cecchetto, Pavan, Rinaldi, Osti. Vianello diede solo le direzioni del furto, ma stette a casa sua, perchè più astuto degli altri.

Mandò lui, De Fecondo, da Pavan e Vianello il Varotto a scoprire terreno. Molto in ristretto, abbiamo riportato la deposizione del sig. De Fecondo, che parò quasi due ore e rivelò una volta di più l'intelligenza e infaticabile operosità di quell'egregio ufficiale di P. S., al quale certo è riservata una sollecita ed onorevole carriera.

A richiesta dell'avv. Moro, il teste dichiara che Varotto, all'epoca in cui fece le sue propalazioni, era designato per il domicilio coatto e che il teste Ganito Mariano fu sovente confidente della Questura.

A richiesta dell'avv. Piave, conferma che all'epoca dei bazzoli del '79, Pavan richiese a certo Alpron un prestito di L. 100.

Quindi, non avendo il sig. De Fecondo voluto declinare il nome di colui che gli rivelò l'esistenza a Mestre dell'ormai famoso orologio, l'avv. Erizzo chiede che sia proceduto contro di lui quale testimone reticente.

Vi si oppone il P. M. La Corte riservasi a deliberare domani.

E l'udienza è levata.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

La nostra Appendice. — Cominceremo domani a pubblicare il nuovo romanzo

Amore di donna e genio d'uomo ERNESTO LÉGOUVÉ

È un romanzo molto originale nel carattere dei personaggi, nella situazione fondamentale, nell'intonazione un po' mistica e come pittura di costumi.

Il celebre autore francese ci ha delineato in pochi tocchi alcuni rapporti fra il genio e la follia, percorrendo in questo modo la scienza, e ci ha definito essenzialmente la missione della donna che ingenera con l'amore e quella dell'uomo che crea col genio.

Elezioni commerciali. — Domani, come dall'avviso già pubblicato, avranno luogo le elezioni di undici consiglieri per la nostra Camera di Commercio.

Trattandosi della scelta di persone, cui affidare interessi di tanta importanza per la nostra città, come quelli del commercio, avremmo desiderato, per dire la verità, un po' più di risveglio negli elettori, affinché poi non si dica che la scelta non è l'espressione della maggioranza, ma

soltanto di una parte del ceto commerciale.

Quest'anno poi c'era doppio motivo per occuparsi con più calore di queste elezioni, essendosi manifestato qua e là un po' di contrasto di opinioni circa l'applicazione dell'art. 10 della legge 6 luglio 1882 sulle Camere di Commercio.

Al contrario: eccoci alla vigilia delle elezioni, e il solo che siasi fatto un po' vivo è il Casino dei Negozianti, che ha preparato la sua lista, che l'ha discussa, approvata e pubblicata.

Non v'ha dubbio che al Casino e alla sua spettabile rappresentanza fanno capo in grandissima parte le opinioni del ceto commerciale cittadino, ma siccome gli eterni brontoloni non mancano mai, e ne abbiamo sentito ancora ieri sera qualcuno lamentarsi che anche in materia di elezioni commerciali tutto procede in camera charitatis, domandiamo a questi signori, perchè, se hanno opinioni contrarie, invece di limitarsi a querimonie su banchi dei caffè, non si muovono anch'essi un poco, come ha fatto il Casino, non cercano di far proseliti, e non contrappongono la loro brava lista.

In quanto a noi troviamo che la lista del Casino dei Negozianti corrisponde pienamente agli interessi commerciali della città e della provincia, e perciò ne propugniamo caldamente i nomi, sia riguardo alle rielezioni, che troviamo pienamente giustificata, sia riguardo ai due nuovi posti, che accresceranno nella nostra Camera di Commercio il contingente del buon volere, dell'attività, della pratica degli affari, e della considerazione di cui godono fra la cittadinanza.

Ecco la lista: Anastasi cav. Francesco Rielezione Gordin Fontana cav. Antonio » Cusobetti Giov. Batt. » Marcon Antonio » Tessaro Antonio » Tono Caterio » Vanzì Ferdinando » Vason Carlo » Zanon Domenico »

Nuovi propositi Romanin Andreotti Alessandro Romanin Jaour dott. Michelangelo.

L'inaugurazione del Museo. — Oggi, al tocco, fu celebrata l'inaugurazione del Museo Civico. Nella sala maggiore dell'edificio — quella che raccoglie le tele donate dalla famiglia dei conti Emo Capodillista — si radunarono le autorità e i cittadini, convenuti per questa desiderata festa dell'arte.

Parò il cav. Antonio Tolomei e — come egli suole — disse cose ammirando per il concetto e la forma.

Poscia il prof. Andrea Gloria, direttore del Museo, narrò brevemente le vicende subite affine di giungere al compimento dell'opera insigne.

La folla del pubblico si mosse quindi a visitare il Museo, ammirando dovunque le sapienti diligenze di chi provvide a rendere degno di Padova nostra il sacro edificio.

Sappiamo che in breve sarà concesso a tutti di visitare le sale del Museo sotto determinate condizioni.

A domani più d'flussi particolari. Festa dell'artiglieria. — Oggi, per la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dell'artiglieria, ufficiali e soldati dell'arma vestono l'alta tenuta, ed hanno orario festivo.

Fiera. — Oggi, primo sabato del mese, la fiera di animali riuscì abbastanza animata per concorso, con discreti affari.

Imposta sul valore locativo. — Il Sindaco avvisa che i contribuenti soggetti all'imposta sul valore locativo dovranno produrre entro il corr. dicembre le loro istanze per tutte le modificazioni cui avessero diritto riguardo all'imposta medesima.

**Un arresto.** — Come i lettori rileveranno dal nostro resoconto del processo, che sta svolgendo davanti alla Corte d'Assise, in seguito alle risultanze del processo medesimo fu posto in arresto quì Francesco di cui parlarono i testimoni Girardi e Ganito.

Il Francesco sarebbe imputato di aver contribuito alla esecuzione del furto del Tribunale insegnando ai ladri la via, avendo egli tutta la possibilità di farlo, perchè frequentava quei luoghi nella sua qualità di legatore di libri e fascicoli.

Non, che conosciamo da lungo tempo il Francesco ed abbiamo avuto prove della sua onestà, aspettiamo con impaziente desiderio che sia fatta ampia e imparzialmente la luce.

**Riunione operaia.** — Un manifesto annuncia che domani, 5, alle ore quattro e mezza pomer., avrà luogo in Via Ereniani, n. 3309, una conferenza, cui sono invitati gli operai per trattare dei

*Veri doveri e diritti dell'operaio*

Il manifesto è firmato *Dorelice, Quitti, Raimondi.*

**I cessi pubblici.** — Questa mattina, alle 8 passate, i cessi pubblici di Via dei Sale erano ancora chiusi.

Ci sembra che ciò sia irregolare, e che si vorrà provvedere affinché quel luogo risponda convenientemente alle esigenze del pubblico.

**A rompicollo.** — Un carrettiere con due cavalli, non volendo questa mattina ottemperare alla legge e adattarsi alle multe, nella quale era incorso, si diede ad una corsa disperata per la Via S. Francesco, con evidente pericolo specialmente dei ragazzi che accorrono alle scuole.

Non sappiamo se le guardie municipali, che lo inseguivano, sieno riuscite a fermarlo.

**Terremoto a Zagabria.** — L'Indipendente di Trieste ha questo dispaccio:

Zagabria, 3.

Quest'oggi venne avvertita una nuova scossa di terremoto.

Notizie giunte dai dintorni dalla città affermano che in quelle montagne si notano costantemente dei movimenti ondulatori accompagnati da forti boati.

**Bollettino meteorologico telegrafico.** — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 2 dicembre:

«Una depressione, che andrà probabilmente aumentando d'energia, arriverà sulle spiagge settentrionali dell'Inghilterra e della Norvegia, fra il due e il quattro.»

E in data 3:

«Una tempesta pericolosa attraversa in questi giorni l'Atlantico e si scatenerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 5 e il 7. Sarà preceduta ed accompagnata da piogge e da nevi.»

(Scuola)

**Istituto Musicale di Padova.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 5 dicembre dalle ore 4 alle 3 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mazurka, Per te, contessa Lia Correr.
2. Sinfonia, Nabucco, Verdi.
3. Fantasia militare, Ponchielli.
4. Gran marcia, Taukauer, Wagner.
5. Finale primo, Puritani, Bellini.
6. Valzer, Stelle cadenti, Strauss.

..

**Concerto** che la banda del 39.mo reggimento fanteria suonerà il giorno 5 dicembre dalle ore 4 alle 2 1/2 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, Giuseppe Giusti, Vittorio Bellini.
2. Sinfonia, Fra diavolo, Auber.
3. Bolero e duetto, Gio. di Guzman, Verdi.
4. Finale terzo, I Goti, Gobatti.
5. Potpourri nell'Africana, Meyerbeer.
6. Valzer, Telegrammi, Strauss.

**Corriere del mattino**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 2 dicembre.

La discussione del bilancio d'Agricoltura e Commercio proseguì nella odierna seduta della Camera. L'Assemblea era quasi deserta. Non si vedevano nell'aula cento deputati.

Relativamente alla modificazione ministeriale non si discorse più, come vi telegrafai stamane.

Dicesi da alcuni che il ministro De Santis si dimetterà dopo la discussione del bilancio dell'Istruzione pubblica e che gli succederà..... il Coppino. Questa mutazione si farebbe proprio in famiglia Depretis e senza alcun concetto politico. Sarebbe bella che dovessimo riveder Coppino al Ministero d'Istruzione pubblica...

Gli aspiranti a portafogli e a segretariati generali, delusi e malcontenti, perchè la modificazione non avviene, minacciano abbandonare il gabinetto e si parla di nuove battaglie sul progetto prossimo per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Nella seduta odierna della Camera il deputato Savini ha parlato della necessità di discutere sollecitamente il progetto di legge sulla esenzione delle quote minime d'imposta dei terreni e fabbricati.

L'onor. Savini ha pronunziato ardite parole in appoggio di quegli infelici, numerosissimi, proprietari di qualche pezzo di terreno, che non potendo pagare le imposte, si vedono dall'insorribilità della legge privati della loro piccola proprietà.

Cortamente è lodevole lo scopo che l'onor. Dada si propone, nel 1878, con quel progetto di legge, che presentò e ripresentò, non fa ancor discusso dalla Assemblea. Ma le questioni connesse con quel progetto non sono tanto semplici quanto credono coloro che lo esaminano soltanto superficialmente.

La questione della esenzione delle quote minime è gravissima e se una legge vuol farsi, ed è bene si faccia, sarà, però, necessario, impedire, con sagge disposizioni, che del beneficio profitino coloro i quali volessero eluder la legge sullo spezzare le loro proprietà in guisa da sottrarle tutte all'imposta.

La questione è, lo ripeto, delle più gravi dal punto di vista della scienza economica e sociale e sotto l'aspetto pratico.

Il progetto di legge sarà esaminato dagli uffici in una delle prossime sedute. Oggi la Camera lo discuterà d'urgenza.

Le proposte della Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati si discuteranno dalla Camera mercoledì prossimo. Approvate quelle proposte e ritenuto in 51 il numero dei deputati impiegati, si procederà, nella seduta stessa, al sorteggio di sei impiegati della categoria generale, di quattro professori e di un magistrato.

Nel giorno scorso, avendo dedicato le mie lettere parlamentari all' esclusivo tema delle questioni dibattute dalla Camera, non vi parlai di altre notizie politiche.

Non ve n'erano, del resto, che avessero importanza.

Nella politica internazionale nulla v'è di nuovo.

L'on. Cairoli ha conferito oggi col barone Keudell, ambasciatore di Germania, ed ha ricevuto la visita di Miran Bey, che giunse a Roma l'altro ieri per assumere la reggenza della Legazione turca.

S. M. il Re presiedette stamane il Consiglio dei ministri ed ha avuto una lunga conferenza cogli onorevoli Cairoli e Depretis.

S. M. la Regina è ussita oggi in carrozza ed ha fatto una passeggiata in Villa Borghese, col principino di Napoli. La popolazione romana è lietissima vedendo la Regina in si florida salute.

Una delle dame d'onore di S. M. la Regina, la principessa Di Teano, moglie del principe Don Onorato, è gravemente ammalata.

A Roma è generalmente approvata la deliberazione del Consiglio comunale, con cui la giunta fu autorizzata a far ricollocare nel posto ove stava prima, la statua detta dell'abbiura di Enrico Quarto.

Ieri sera nel nuovo teatro Costanzi ebbe splendida successione l'opera Norma, la signora D'Augeri è una cantante di gran merito e il pubblico l'ha fragorosamente applaudita.

A quel teatro, che è bellissimo, finora il pubblico non concorre numeroso, forse in causa degli elevati prezzi d'ingresso mantenuti fino a ieri. Da stasera si ribassano.

**I Comuni di Roma e Napoli**

Nai circoli parlamentari si nota che i progetti di legge a favore dei comuni di Roma e di Napoli presentati alla Camera il 10 novembre e dichiarati d'urgenza, non vennero finora pubblicati e distribuiti ai deputati. Si ignorano i motivi d'un ritardo che pare a tutti troppo lungo e tale da render vana la dichiarazione d'urgenza, chiesta ed ottenuta dal ministero per quei progetti di legge.

(Opinione)

**Parlamento Italiano**

XIV Legislatura

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Prudenza FARINI

Seduta del 3 dicembre 1880

Convalidasi l'elezione contestata di Giacomo Balestra deputato d'Anagni, e si riprende la discussione del bilancio d'Agricoltura e Commercio al capitolo 41.

Serena loda la Commissione che, diminuendo la somma stanziata, si mostrò ossequente ad un Ordine del giorno della Camera.

Cavallo spoglia la domanda del Governo per l'intera somma.

Cattani-Cavalanti presenta un Ordine del giorno per conciliare la vertenza fra il ministero e la Commissione, e invita il Governo a sollecitare la presentazione della legge per la istituzione delle scuole agrarie ordinata dalla Camera cui però egli presenterà un controprogetto. Propone si stanziino 70,000 lire di premi per incoraggiamenti agli enti morali ed ai privati che istituissero scuole.

Mezzario scagiona la sottocommissione d'aver diminuita la somma per fare opposizione; essa l'ha considerata piuttosto come questione tecnica.

Miceli sostiene che preme corrispondere alle domande dei Comuni e Provincie per l'istituzione di tali scuole, e fa istanza perchè si mantenga la somma che dice come verrà erogata. Aggiunge che nel 1° semestre 1881 presenterà un progetto di legge sulle scuole agricole e professionali.

Chiusasi la discussione generale.

Parlano vari oratori per fatti personali.

Costantini presenta quest'ordine del giorno:

«La Camera invita il ministero a presentare coi bilanci di definitiva previsione il progetto sulla organizzazione delle scuole pratiche di agricoltura e passa alla votazione del capitolo.»

Si approva anche il capitolo 41 con l'intera somma proposta dal ministero ed il capitolo 9 lasciato in sospeso, con servando lo stanziamento ministeriale, nonchè i restanti capitoli e la somma complessiva in lire 8,687,825-38.

È approvato poi l'articolo di legge concernente detto bilancio.

Si passa a scrutinio segreto sopra questa legge e l'altra relativa ai provvedimenti per Reggio-Calabria lasciandosi le urne aperte.

Cominciasi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Lugli ragiona delle ferrovie e strade comunali obbligatorie.

Lamenta che non sia stato accreditato il materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia con grave intralcio pel traffico.

Altri deputati fanno raccomandazioni.

Baccarini prega la Camera di sollecitare la discussione del progetto concernente le opere pubbliche da costruirsi nel prossimo decennio. Risponde a Lugli che si occupa della riforma delle Poste unitamente a quella dei telegrafi; quanto alle strade comunali obbligatorie, osserva che v'è una legge generale che determina la misura del concorso governativo. Se si accorderà di più al ministero tanto meglio, intanto accetta il milione aggiunto per dette strade della Commissione, e annunzia che chiederà con legge al Parlamento la facoltà di fare in 2, o 3 anni parecchi lavori che è stabilito di farsi in quattro o cinque per le ferrovie dell'Alta Italia. La fabbricazione del materiale sarà in massima parte affidata all'industria nazionale.

Cavallo dichiara che l'interesse nazionale esige che la strada ferrata Lecco Colico percorra la sinistra del Lago di Lecco. N° riparerà al capitolo. Si proclama il risultato dello scru-

tinio delle due leggi che sono approvate.

Lunedì mattina discussione della legge sulle ferrovie complementari. (Agenzia Stefani)

**La "débâcle"**

Mentre il *Diritto* sostiene che la modificazione ministeriale non si debba fare, se prima non sono discussi tutti i bilanci, il *Popolo Romano*, altro organo ministeriale dice che la modificazione è urgente!

Da ciò risulta chiaro come il sole che neppure i ministri sono d'accordo fra loro, come non lo sono i loro portavoce.

Come può il gabinetto, in queste condizioni, mettersi d'accordo colla maggioranza?

Il *Diritto*, che lo spera, naviga verso un miraggio che gli si allontanerà sempre più dinanzi agli occhi, col pericolo di dare negli scogli.

Frattanto, se informazioni da Roma sono esatte, la *débâcle* è già cominciata.

La Commissione generale del bilancio vuol dimettersi in massa, e quattro Segretari Generali, compreso quello dell'interno, si sono già dimessi.

Oh che caos!

**Nostro Dispaccio Particolare**

Roma, 4 dicembre, ore 8.15 a.

La Commissione del Bilancio si dimetterà per causa del voto della Camera di ieri sul capitolo 41 del Bilancio del Ministero di Agricoltura.

Si conferma che Bonacci, segretario generale del Ministero dell'interno sia dimissionario.

Le voci relative alle dimissioni d'altri segretari generali non sono per ora confermate.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

ROMA, 3. — Il *Diritto* smentisce la notizia dello *Standard* relativa alle trattative della Francia e Inghilterra con l'Austria e la Germania riguardo alla questione della Grecia, insieme all'altra dello *Standard*, che la Grecia abbia dichiarato di essere decisa alla guerra in caso di richiamo della flotta.

— La questione greca è sospesa per momento.

La Porta ha dato l'ordine alle Autorità di Mitlene per una pronta soddisfazione a Corti nell'affare dei pescatori.

Confermasi la notizia della *Corrispondenza politica* che l'Inghilterra abbia proposto una specie di unione ideale delle squadre europee.

Sembra però che altre Potenze, per esempio la Germania, preferiscano lo scioglimento puro e semplice della flotta.

La squadra italiana ritornerà probabilmente a Napoli.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Bosisio 3;

Seymour notificò oggi a tutti i comandanti le squadre lo scioglimento della flotta riunita. La squadra inglese partirà domattina per Malta, la francese per Tolone.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Galatz che la Porta rinunziò ad una protesta contro l'ammissione del delegato Bulgaro nella Commissione Europea del Danubio.

BUKAREST, 3. — La notizia di alcuni giornali rumeni sulla pretesa maniera con cui sarà regolata la successione al trono rumeno, è priva di fondamento.

PARIGI, 3. — Ripertonclair fa nominare console a Firenze in luogo di Devaux nominato console generale a Pest.

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia d'Operette e Ussiti, G. Tani rappresenta: *Amazzoni* con il ballo *Mirilla* — Ore 8.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

4 Dicembre 1880

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 50 s.36

Tempo m. di Roma ore 11 m. 53 s. 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 Dicembre	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom
Bar. a 0° - mill	766.1	766.5	767.7
Term. centigrad	0.3	+ 7.3	+ 1.6
Tens. del vapore acqueo.	3.50	6.83	5.06
Umidità relativa	76	83	98
Direz. del vento	S.W	N.W	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	1	6	10
Stato del cielo	nebbio	sereno	nebbio

Dalle 9 ant del 3 alle 9 ant del 4

Temperatura massima — + 7.5

minima — - 0.4

**CORRIERE DELLA SERA**

4 dicembre

**DISPACCI PRIVATI**

Parigi, 3.

Dicesi che il governo intenda processare il domenicano Monsabré per il discorso da lui pubblicato in occasione dell'anniversario della morte del padre Lacordaire.

L'Année domenicaine, periodico pubblicato dal superiore dell'Ordine, fu sequestrato prima che uscisse dalla stamperia.

Il 15 dicembre uscirà il primo volume dei discorsi e delle difese politiche di Gambetta. Comprenderà le arringhe pronunciate sino alla proclamazione della Repubblica.

Secondo certi giornali lo scopo di questa pubblicazione sarebbe di facilitare la nomina di Gambetta a membro dell'Accademia.

(Pungolo)

Berlino 2 (sera).

Vi fu in casa del prof. Lazarus, una riunione di notabili ebrei allo scopo di prender concerti sul congegno da seguirsi di fronte all'agitazione antisemitica.

Si nominò un Comitato direttivo composto d'israeliti, in quale pubblicherà un giornale in difesa degli ebrei.

(idem)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Il *Daily News* dice: «Bismark crede che nessuna misura deve prendersi durante l'inverno riguardo alla questione della Grecia. Se la Turchia riuscisse in aprile o in maggio di aderire ai desideri dell'Europa, la Germania appoggierebbe l'adozione di misure di coazione.

PARIGI, 4. — La Corte d'appello assolse il Vescovo di Valenza processato per una lettera offensiva pel sotto segretario dell'interno.

— Senato — Lafont domanda se si prese alcuna decisione sul traforo del Sempione e del Montebianco.

Il ministro dei lavori pubblici risponde che il progetto pel Sempione fu presentato alla Camera.

Chiede che il Senato non domandi altre dichiarazioni.

Il bilancio delle spese è approvato.

RAGUSA, 3. — Domani la squadra russa parte pel Pireo. L'italiana per Brindisi: la tedesca per Trieste.

**NOTIZIE DI BORSA**

4 dicembre

	Lettera	Denaro
Pezzi da 20 F. cont.	20.80	20.72
Genove contanti.	83. —	82.25
Banconote austriache contanti.	2.22 3/4	2.22
Azioni Banca Veneta fine corrente	332. —	330. —
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c.	443. —	441. —
Lotti turchi per cont.	45. —	44. —
Rendita It. per cont.	90.75	90.70
» » fine corr.	91.30	91. —
Credito Mobil. Ital. fine corrente	870. —	860. —
Banca Naz. id.	1180. —	2200. —

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

**Ditta Michele Zuchermann**

Vedi Avviso 4.ª pagina

**ANNUNZI**

**LEZIONI**

DI LINGUA FRANCESE

date da una Signora francese

RECAPITO — Passaggio S. Giorgio, N. 1071.

**G. B. MEGGIORATO**

Commissionato IN PADOVA

Dinari pronti a Mutuo, Sconto Cambiali a due firme

Spedire le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

Casa e Studio

TEATRO SANTA LUCIA

Num. 1231 - Primo Piano

aperto dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

6-544

**PANETTON DI MILANO**

OFFELLERIA ANG. BRIGENTI

Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia IN PADOVA

Allo scopo che il pubblico possa trovare ad ogni richiesta il PANETTON non più ad uso Milano, ma vero e identico come viene fabbricato nelle principali officine Milanesi, il sottoscritto si è provveduto di un abile lavorante pasticcere lombardo che era presso un'antica e rinomata officina di Milano.

Con ciò il sottoscritto ha inteso di togliere ogni dubbio che poteva esser mosso dai signori consumatori, sulla imitazione più o meno precisa di tal articolo.

Il PANETTON viene fabbricato tutti i giorni, e nelle officine suddette viene assunto ogni altro lavoro di pasticceria uso Lombardo.

Si lusinga il Brigenti che non gli mancherà incoraggiamento, come ne ebbe prova nelle sue focaccine e pasta Margherita.

Durante il Carnevale nei suddetti negozi vi saranno ogni giorno raffelli da fritte.

1-562 A. BRIGENTI.

**VENDITA ESCLUSIVA**

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Cocco a Sparte della premiata fabbrica

**PIETRO RUSSOLIN**

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi.

G. B. Milano, Padova via Ereniani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche deposito delle vere americane *Machina da cucire Elias Hows J* originali.

21 448

501-15

**FABBRICA CAPPELLI**

PIU' VOLTE PREMIATA

di

**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da coacchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevante risparmio rispetto al acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597

**I. WOLLMANN**

rappresentante

**F. WERTHEIM & C. VIENNA**

**CASSE FORTE**

garantite

contro le

infrazioni

e gli

incendi

Deposite sempre assortite intatte le dimensioni Via S. Francesco, Padova.

23-340

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia:

15 - 22 - 60 - 77 - 87

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

**Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia**  
già nota per la sua rinomata e secolare  
**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**  
C. TOLOTTI e C. preparano le  
**Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso**  
Premiato alle Esposizioni universale di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le *malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e nevralgie intermittenti.*  
Si usano inoltre con buonissimo successo nei *reumatismi, nelle lenti malattie dell'utero nella scrofola, sifilide;* come ricostituenti per chi ha predisposizione alla *tisi di primo grado* ed in quasi tutte le *croniche infermità.*

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 1, perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI. 6-514

**LA DITTA** 16-548  
**MICHELE ZUCKERMANN**  
si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in  
**CAPI DA SPALLE**  
per  
**SIGNORE e RAGAZZE**  
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

**ACQUA ANATERINA**  
PEI DENTI E PER LA BOCCA  
del dottor I. G. FOPP  
dentista di S. M.

rinforza durevolmente i denti, li pulisce da ogni corpo estraneo, dà loro un colore bianchissimo, rinforza le gengive spugnose ed i denti radi e mal fermi, e toglie istantaneamente ogni cattivo fiato. Si vende in boccettine da L. 1.35, 2.50 e 4.—

La polvere e la pasta dei denti del dottor Fopp sono ottimi per pulire i denti. La polvere si vende a Lire 1.30 e la pasta a L. 3.—

La pasta aromatica per denti da un colore bianchissimo ai denti. Si vende a 80 cent.

Piombo per denti. Ognuno può

**È UN UOMO VERAMENTE FORTUNATO COLUI CHE NON HA MAI SOFFERTO DOLORI DI DENTI!**

Si prega di osservare!  
Per salvarsi dai Falsificati si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (firmata Igca e preparati d'Anaterina) deve essere involta in una carta che mostra in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma.

DEPOSITI: Padova farmacie Cornelio, Roberti, Arrighetti, Bernardi, Durer-Bacchetti e Merati profum. - Ferrara Navarra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. - Vicenza Valeri e Frieziere - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin. - Bassano Comin.

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 12-495

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione  
Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

**Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (Francia)**  
**VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE**  
Squisito, tonico, digestivo ed aperitivo  
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE  
Breveté en France et à l'Étranger.  
Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore **Bénédictine** si trova a PADOVA presso le persone seguenti che hanno firmato l'impegno di non vendere veruna specie di contraffazione:  
Signori Lorenzo della Baratta negoziante, e G. B. Pezziol confettiere.

La DISTILLERIA DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP fabbrica inoltre **L'alcool di Menta e l'Acqua di Melisse dei Benedittini** prodotti squisiti e del tutto igienici. 6-468

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23	1,48 6,48	
diretto 3,54 a.	4,54 a.		5,25 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33	1,59 6,59	
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Camposampiero . . .	5,44 8,45	2,13 7,19	
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54	2,24 7,19	
9,3 a.	10,15 a.		12,40 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03	2,34 7,28	
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18	2,50 7,43	
diretto 3,20 a.	4,17 a.		5,25 a.	Cittadella ) arr.	6,30 9,31	3,57,54	
6,14 a.	7,10 a.		6,55 a.	Rossano ) part.	6,44 9,45	3,24 8,5	
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . . part.	6,58 9,57	3,40 8,17	
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosa . . . part.	7,5 10,4	3,47 8,24	
				Bassano . . . part.	7,17 10,15	4,8,36	
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26	1,25 6,26	
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.	Paese . . . part.	8,39 1,41	6,42	
10,40 a.	2,35 p.		9,28 a.	Istrana . . . part.	5,35 8,52	1,54 6,55	
4,24 p.	8,28 p.	diretto 4,56 p.	8,54 p.	Albaredo . . . part.	9,32 10,7	11	
misto 6,30 a.	2,30 a.		11,8 a.	Castelfranco . . .	6,49 15,2	2,29 7,28	
				S. Martino di Lupari	6,13 9,20	2,46 7,42	
				Cittadella ) arr.	6,32 9,37	3,7,56	
				Fontaniva ) part.	6,47 9,47	3,19 8,9	
				Fontaniva . . . part.	9,55 3,28	8,18	
				Castelfranco . . .	7,2 10,12	3,45 8,39	
				Albaredo . . . part.	7,13 10,26	3,56 8,53	
				Carmignano . . .	7,3 10,4	3,39 8,29	
				Istrana . . . part.	7,13 10,19	3,48 8,38	
				Paese . . . part.	7,38 10,33	4,15 9,4	
				Vicenza . . . arr.	7,38 10,33	4,15 9,4	
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5,45 9,20	5,30	
diretto 10,15 a.	11,56 a.		10,45 a.	Thiene . . . part.	6,2 9,37	5,52	
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville . . . part.	6,17 9,52	6,10	
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza . . . part.	6,37 10,12	6,32	
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto ant.	misto pom.	omnibus pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, . . .	12,40 6,10 7,40	
misto (4) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio . . . part.	6,45 10,58	5,20 6,45	
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

Premiata Tip. Sacchetto  
**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
ROMANZO  
**Storia di Padova**  
dalla sua origine sino al presente  
Prezzo L. 15

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano**  
di **Giacinto Gallina**  
Una **Nissun va al Monte** | **Famegia in rovina**  
dizione (Elzeviriana)  
Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—

Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—

Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—

CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. " 2.—

FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8. " 1,50

Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—

KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2,50

LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—

Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—

MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—

ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—

SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—

SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 " 10.—

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—

TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—

TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—

Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—

Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**P. A. PROF. SACCARDO**  
**SOMMARIO**  
DI UN  
**Corso di Botanica**  
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.  
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA  
**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVI RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT. 50  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.